



CONTRATTO di FIUME PAGLIA

Tavolo Rischio/Sicurezza

Incontro del 24-11-2015

Rapporto di Sintesi

L'incontro del Tavolo Rischio/Sicurezza si è svolto il giorno 24 novembre, martedì, dalle ore 16:00 in Orvieto, presso la Sede di Alta Scuola, Via delle Conce 5 (Ex Madonna del velo), e si è concluso alle ore 19:00.

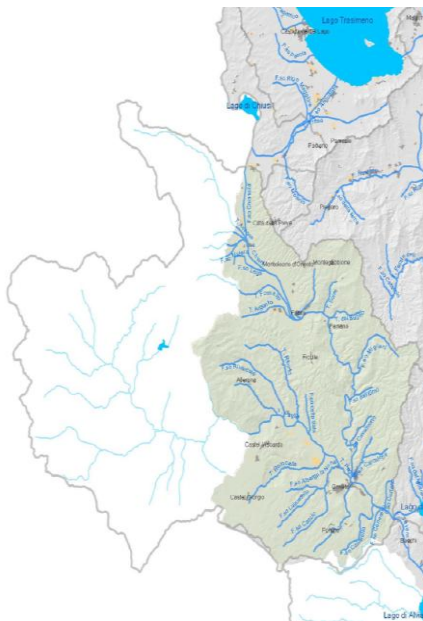
All'incontro, coordinato dal Dott. Geol. Endro Martini (Presidente Alta Scuola) sono intervenuti quattro (5) stakeholders pubblici (Comune di Orvieto, Comune di Porano, CNR di Porano e CNR IBAF, Consorzio Bonifica Val di Chiana R. e Val di Paglia), due (2) Associazioni (Stakeholders privati) Val di Paglia Bene Comune e CNA Umbria, quattro (4) rappresentanti di Studi Professionali Privati (Stakeholders privati) per un totale di 16 partecipanti. L'incontro è stato ripreso e registrato da una emittente TV locale.

Assente giustificato il Servizio Regionale di Protezione Civile, nella persona del Responsabile del Centro Funzionale Ing. Nicola Berni che ha inviato un documento che si allega (Allegato1).

In apertura dell'incontro il coordinatore Martini ha richiamato i contenuti dell'Instant Report relativo al tema del Tavolo rileggendo i risultati ottenuti nell'incontro open-space del 14 luglio 2015.

A seguito di ciò, tenendo conto dei suddetti risultati, è stato effettuato un ulteriore esercizio di SWOT ANALYS partecipata su criticità e opportunità relative al tema del Tavolo. Scopo dell'analisi è stato quello di cogliere in termini di taratura fine e di maggior dettaglio, nuove suggestioni.

La fase di swot si è sviluppata dopo un'ampia discussione nella quale sono state rivisitate le criticità e opportunità del sopra richiamato instant report, con l'ausilio di post-it e di cartelloni appoggiati sul tavolo riunione.



CRITICITA'	
Aree di pertinenza fluviale e antropizzazione (governance tra enti diversi)	Aree di versante e affluenti al Fiume (governance tra enti diversi)
Conoscenza geo-morfologica, idraulica, dinamica fluviale e dissesto idrogeologico diffuso	Prevenzione, Manutenzione e cura del Territorio (Agricolo, Boscato, Antropizzato)

OPPORTUNITA'	
Aree di pertinenza fluviale e antropizzazione (governance tra enti diversi)	Aree di versante e affluenti al Fiume (governance tra enti diversi)
Conoscenza geo-morfologica, idraulica, dinamica fluviale e dissesto idrogeologico diffuso	Prevenzione, Manutenzione e cura del Territorio (Agricolo, Boscato, Antropizzato)



Sono state prodotte da tutti i partecipanti numerose "posizioni" (post-it) sia in termini di criticità che di opportunità (la cui restituzione sarà fornita nel rapporto dettagliato).

Al termine delle analisi e della discussione partecipata e animata tra tutti i soggetti presenti, sulla base dei post-it e del dialogo instauratosi sono emerse tre macro-criticità/opportunità .

Non ancora sufficiente conoscenza/informazione del territorio fluviale e dei fenomeni di rischio idraulico e idrogeologico da parte della popolazione e assenza sostanziale di adeguati programmi scolastici di istruzione (scuole primarie e secondarie e superiori) in termini di educazione ambientale e di convivenza con i rischi.

Assoluta carenza di manutenzione del territorio (rete fognaria) e del reticolo idraulico, con particolare riferimento agli affluenti del Paglia.

Disseto idrogeologico dei versanti (frane e colamenti vari): necessita di una riqualificazione delle modalità di gestione dei versanti per ridurre l'erosione lineare e diffusa e il dilavamento (agricoltura a basso impatto) e per estendere la superficie verde vegetata.

Tutte queste suggestioni sono state riassunte, nelle tre macro-azioni che seguono da declinare in singoli progetti su cui tutti i partecipanti hanno evidenziato una sostanziale condivisione.

1) Macro-azione "Culturale-Educativa" di istruzione, informazione e formazione, coordinamento tra enti nelle fasi di emergenza e di gestione dei rischi.
--

2) Macroazione "Manutenzione" ordinaria e straordinari del reticolo fluviale sia principale che minore (affluenti del Paglia) e del sistema di smaltimento fognario (acque bianche e nere)
--

3) Macroazione " Manutenzione e riqualificazione dei versanti" per la riduzione del dissesto idrogeologico. (Rivegetazione e agricoltura a basso impatto)
--

Rispetto alla macro-azione 1 si richiama anche il documento fornito dal Dott. Ing. Nicola Berni qui allegato.

PER LA PARTE RELATIVA ALLE POSSIBILITÀ DI REPERIMENTO DI RISORSE DA DESTINARE ALLA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI CHE SCATURIRANNO dalla declinazione delle macro-azioni sopra citate nella prossima fase progettuale del Tavolo (fase di co-progettazione) si sono esaminate e richiamate le seguenti fonti relative a programmi strategici in fase di avvio.

SNAI - AREA DELL' ORVIETANO: Settore istruzione per l'avvio di programmi formativi nelle scuole e per l'avvio di corsi di Formazione anche attraverso i fondi del POR a FSE.

PSR 2014-2020

1.1.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	3
1.1.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	23
1.1.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	33
1.1.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	43
1.1.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18).....	73
1.1.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	83
1.1.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20).....	102
1.1.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	128
1.1.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	158
1.1.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	272
1.1.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30).....	292
1.1.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31).....	314
1.1.14. M14 - Benessere degli animali (art. 33)	324
1.1.15. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34).....	354
NORMATIVA/DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	363
REQUISITI MINIMI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI BOSCHI CEDUI.....	363
<i>Base line per gestione dei boschi cedui – Rilascio di matricine.....</i>	363
<i>Base line per utilizzazioni forestali – Impatto delle utilizzazioni sul suolo, sulla vegetazione arbustiva, sulla rinnovazione e sulla fauna selvatica</i>	363
<i>Base line che riguardano cedui ed alto fusti – Ripuliture e sfalcio di vegetazione arbustiva ed erbacea nei boschi e altri interventi per la tutela della biodiversità strutturale.....</i>	363
1.1.16. M16 - Cooperazione (art. 35)	370
1.1.19. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....	412

APQ - ITALIA SICURA. Richiesta fondi su Piano Nazionale contrasto al dissesto idrogeologico, con riferimento al 20%di cui all'art 7 del D.L. Sblocca Italia. (Scadenza presentazione interventi da parte della Regione Umbria : 31 dicembre 2015).

A cura di Endro Martini



Orvieto, dicembre 2015

ALLEGATO 1: APPUNTO DI NICOLA BERNI

Ciao Endro.

Come ti dicevo al telefono, purtroppo non potrò partecipare all'importante ed interessante iniziativa proprio per concludere la versione finale del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA parte B) da inviare in Giunta per l'approvazione definitiva dopo l'informativa di agosto di quest'anno e la conclusione delle fasi di partecipazione e consultazione. Prima dell'approvazione il documento va inviato a DPC e Autorità di Bacino di Tevere e Arno per l'inserimento all'OdG dei rispettivi Comitati Tecnici.

Nel PGRA si trattano proprio le misure di "preparazione" per il territorio umbro, tra cui uno degli "hot spot" è sicuramente l'Orvietano, e non solo per la recente alluvione di novembre 2012. Tra le misure a carattere regionale che abbiamo previsto posso riportarti sinteticamente:

- 1) Potenziamento dell'attuale sistema di allertamento, nel prossimo periodo 2016 – 2021, attraverso
 - a. L'attivazione dell'Area Meteo del Centro Funzionale (in attesa dell'istituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito), probabilmente con la sinergia tra Regione e Consorzio LAMMA della Regione Toscana;
 - b. Potenziamento/implementazione di prodotti previsionali per gli effetti al suolo utilizzati dal Centro Funzionale
 - c. Sperimentazione per un uso quantitativo dei dati del radar meteo
 - d. Aggiornamento delle soglie idro-pluviometriche alla luce dei dati acquisiti dopo il 2007 (anno dell'attuale DGR 2313)
 - e. Aggiornamento delle procedure di allerta regionali (introducendo codici colore, semplificando terminologie, ecc..)
 - f. Revisione assetto competenze legate alle attività di Presidio Territoriale alla luce delle riforme del sistema endoregionale in corso
 - g. Aggiornamento del sito web del Centro Funzionale
 - h. Predisposizione di procedure di valutazione del danno alluvionale anche in raccordo con gli enti gestori di infrastrutture lineari e servizi essenziali
- 2) Potenziamento della rete di monitoraggio idrometeorologico in tempo reale e sostituzione apparati radio per limitare il tempo di arrivo dei dati in centrale a 10-15 minuti.
- 3) Ottimizzazione degli attuali e molteplici sistemi informativi geografici web (web-gis) di supporto alle decisioni
- 4) Ottimizzazione degli attuali sistemi di supporto alle decisioni di Sala Operativa Unica Regionale (SOUR)
- 5) Conclusione e adozione formale del Piano Regionale Protezione Civile ai sensi della L.100/2012
- 6) Aggiornamento piani di laminazione grandi dighe afferenti al bacino del Tevere
- 7) Formazione continua dei funzionari del Servizio Regionale Protezione Civile e degli operatori afferenti al sistema regionale di protezione civile
- 8) Supporto ai Comuni maggiormente soggetti a rischio idraulico per l'inserimento di pannelli esplicativi e segnaletica in corrispondenza dei nodi critici
- 9) Prosecuzione della formazione dei volontari di protezione civile anche per attività tecniche specifiche come il presidio territoriale e la valutazione aree allagate/danni alluvionali
- 10) Verifica della pianificazione di emergenza mediante attività esercitative
- 11) Prosecuzione progetto "Alla larga dai Pericoli", comprese attività di informazione e formazione nelle scuole.
- 12) Sviluppo "app" a supporto dei Comuni per rendere più efficace l'attività di informazione alla popolazione per l'aumento dell'attuale resilienza in caso di alluvioni.

Specificatamente per il territorio dell'Orvietano:

- 1) Aggiornamento delle scale di deflusso e dei modelli previsionali idrologici per il F. Paglia
- 2) Integrazione degli strumenti di monitoraggio in tempo reale nei territori di monte (Toscana e Lazio)
- 3) Conclusione delle analisi idrauliche di ottimizzazione degli sfiori delle casse di espansione sul T. Chiani
- 4) Analisi della vulnerabilità arginale nel comprensorio di bonifica con finalità di protezione civile

Nicola Berni